

**La Responsabilità Amministrativa  
d'impresa e l'adozione di un modello di  
gestione, organizzazione e controllo  
per la prevenzione dei reati.**

**I CONCETTI PRINCIPALI LEGATI AL D.LGS.  
231/2001**

2

## Il decreto legislativo n. 231/2001

Il decreto legislativo 08/06/2001 n. 231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" è stato emanato in attuazione dell'art. 11 della legge delega n. 300/2000, legge di ratifica di importanti atti internazionali.

3

Ha introdotto nel nostro ordinamento la disciplina della responsabilità amministrativa per società, enti ed organizzazioni, con o senza personalità giuridica e quindi il principio "*societas delinquere potest*".

## Il decreto legislativo n. 231/2001

Le organizzazioni possono essere ritenute responsabili di reati commessi da un proprio amministratore, dirigente o dipendente (o terzo mandatario) e possono essere soggette a gravi sanzioni pecuniarie ed interdittive.

4

Le organizzazioni rischiano, pertanto, di dover rispondere come ente collettivo al giudice penale per un'ampia gamma di illeciti.

## La responsabilità dell'ente

La responsabilità dell'ente incorre qualora ricorrano i seguenti criteri :

- la persona fisica autrice del reato deve essere **legata alla società** da un legame di rappresentanza o da un rapporto di lavoro subordinato (presupposto soggettivo). L'ente può quindi essere ritenuto responsabile per i reati commessi o da soggetti in posizione apicale, quindi con potere di rappresentanza, sia da soggetti sottoposti alla direzione e vigilanza dei primi;
- il reato deve essere commesso **nell'interesse della società o a suo vantaggio**, (ovviamente l'ente non risponde se l'autore materiale del reato ha agito nell'esclusivo interesse proprio o di terzi) (presupposto oggettivo).

5

## I criteri d'imputazione

Nel caso il reato sia posto in essere da un **soggetto in posizione apicale**, la responsabilità si presume, nel senso che in questo caso il legislatore dà per scontato che il reato sia commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

Nel caso di reati commessi da **soggetti subordinati**, l'ente è ritenuto responsabile se la commissione del reato è avvenuta per l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza

6

## Le Sanzioni previste dal Decreto

### ECONOMICHE:

- da 10.329,00 a 1.549.370,00 EURO.

### INTERDITTIVE:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessione;
- divieto di contrattare con la P.A.;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e revoca di quelli concessi;



segue...

meet your future

7

## Le Sanzioni previste dal Decreto

...segue

- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive sono temporanee, hanno durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni.

### CONFISCA:

- sequestro del bene/profitto frutto del reato.

### PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA.



meet your future

8

## Le Sanzioni previste dal Decreto

Tabella riepilogativa delle ipotesi di esenzione/limitazione sulla responsabilità dell'Ente

	Autore reato "apicale"	Autore reato "sottoposto"
Modello assente o incongruo	Ente sempre responsabile	Ente responsabile se il P.M. prova che il reato è causalmente dipeso dall'inosservanza dell'obbligo di sorveglianza degli apicali
Modello adottato ex ante	Ente non responsabile se prova la ricorrenza delle circostanze di limitazione ex art 6 D. Lgs. 231/2001	Ente non responsabile per presunzione legale
Modello adottato ex post (prima del dibattimento di primo grado)	Se attuato il comportamento riparatorio nei modi richiesti dall'Art. 12, ipotesi di riduzione crescente della sanzione pecuniaria	
Modello adottato ex post	Se sono effettuate le riparazioni prima della dichiarazione di apertura dibattimentale, non si applicano le sanzioni interdittive. Se le riparazioni seguono la sentenza di condanna dell'ente, possibile la richiesta di conversione delle sanzioni in pecuniarie	

## I reati

- Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati di Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- Reati Societari;
- Reati contro la personalità individuale;
- Reati in materia di terrorismo;
- Market Abuse;
- Reati transnazionali;
- Delitti Informatici e trattamento illecito dei dati;
- Ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita;

segue...

## I reati

...segue

- Omicidio colposo e lesioni colpose grave e gravissime in conseguenza della violazione delle normative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008);
- Reati di criminalità organizzata;
- Reati contro l'industria e il commercio;
- Reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Reati ambientali
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Corruzione tra privati

11

## L'art. 6 del D.Lgs. 231/2001

Al fine di annullare le conseguenze derivanti da condotte individuali illecite, le organizzazioni hanno la facoltà di adottare un Sistema di Gestione (Modello organizzativo e gestionale) che costituisce una circostanza esimente prevista dalla legge.

Tali Sistemi di Gestione devono rispondere alle esigenze introdotte, al fine di dotare l'azienda di un modello organizzativo di controllo organico e preventivo, che rappresenti uno strumento finalizzato alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e sufficiente ad esonerare l'ente collettivo dalla responsabilità amministrativa introdotta nell'ordinamento.

12

## Onere della prova

Se il reato è stato commesso da **soggetti apicali**, che come sopra detto si presumono responsabili, l'ente dovrà dimostrare:

- di aver adottato ed efficacemente attuato il Modello di organizzazione gestione e controllo previsto dal Decreto;
- di aver affidato il compito di vigilare sull'osservanza e adeguatezza del Modello ad un apposito Organismo di Vigilanza;
- che tale vigilanza è stata effettiva;
- che il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente il Modello.

13

Se il reato è stato commesso da **soggetti subordinati**, la responsabilità non si presume e saranno i giudici a dover provarla. L'ente non sarà giudicato colpevole se dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato il Modello.

## I benefici del Modello 231

Dotare l'impresa di un modello organizzativo e di gestione atto a prevenire reati, costituisce una scelta strategica per l'impresa, per i soci e per gli amministratori, poiché consente all'impresa di:

- andare esente da sanzioni ovvero di contenerne l'entità;
- ovviare all'applicazione di misure cautelari;
- perfezionare la propria organizzazione interna, ottimizzando la suddivisione di competenze e responsabilità;
- assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo ogni qualvolta ciò venga richiesto nell'ambito dei rapporti contrattuali;
- evitare sanzioni o pendenze giudiziarie nei certificati pubblici che potranno essere richiesti nell'ambito di rapporti commerciali e di pratiche amministrative;

14

## **I benefici del Modello 231**

### **..... MA SOPRATTUTTO.....**

Perfezionare la propria organizzazione interna, ottimizzando la suddivisione di competenze e responsabilità in un'ottica di continua ricerca della miglior performance.

15

## **Il Modello 231**

I principi e le disposizioni contenute nel Modello Organizzativo 231 devono essere recepiti e adottati da tutti coloro che operano all'interno dell'Organizzazione, oltre che da terzi quali, fornitori, consulenti, società di service, ecc..

16



## Divulgazione

Il Modello 231 deve essere divulgato a tutti i dipendenti attraverso lo strumento che l'azienda ritiene più opportuno (ad es. pubblicazione sulla rete Intranet, consegna di una copia a tutti i dipendenti, etc.).

L'adozione del Modello risulta, comunque, essere solo una delle componenti del più ampio Sistema di Gestione 231, che ricomprende oltre al documento sopra citato, il Codice Etico e l'istituzione di un Organismo di Vigilanza e Controllo che operi per l'aggiornamento ed il rispetto del Sistema.

17

## Il Codice Etico

Il D.Lgs. 231/2001 nulla dice in merito al Codice Etico, tuttavia le Linee Guida di Confindustria pongono un particolare accento sull'importanza di tale documento all'interno del "Sistema 231".

Questo perché, il Codice Etico:

illustra i valori-guida dell'organizzazione nel corso della propria attività

raccomanda, promuove o vieta determinati comportamenti

prevede chiare e precise sanzioni per le violazioni di quanto in esso prescritto

18

## ***Efficacia esimente del Modello 231***

Come sopra detto, l'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, prevede una possibilità di esonero qualora la società dimostri, di aver adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

19

Anche il migliore dei Modelli, però, non costituisce una circostanza esimente se l'ente non dimostra di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, oltre che, sul suo aggiornamento.

## ***L'Organismo di Vigilanza***

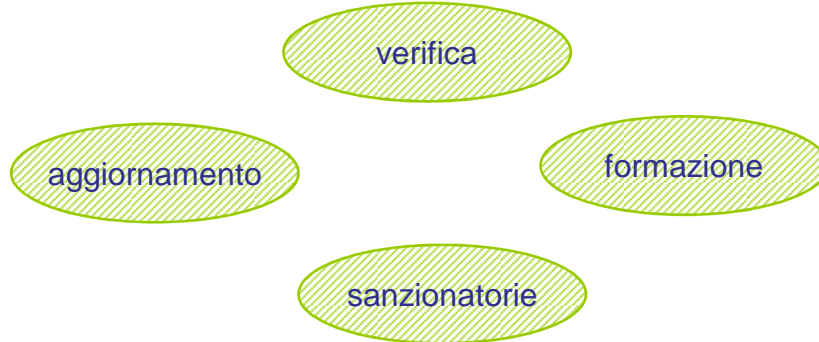
Il compito di vigilare deve essere affidato ad un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo:

20

**l'Organismo di Vigilanza.**

## L'Organismo di Vigilanza: compiti

All'Organismo di Vigilanza sono affidate le seguenti **attività:**



21

## L'Organismo di Vigilanza: compiti

### Verifica

Verifica dell'osservanza del Modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti, dei consulenti, dei fornitori, dei partner e delle società di service e coordinamento con i vertici aziendali per l'adozione di sanzioni/provedimenti in caso di violazioni.

Verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza del Modello, nella prevenzione dei reati in relazione alla struttura aziendale.

22

## L'Organismo di Vigilanza: compiti

### Aggiornamento

Aggiornamento del Modello, ai fini dell'adeguamento dello stesso o alle mutate condizioni aziendali, o alle novità normative e/o socio-ambientali introdotte.

23

## L'Organismo di Vigilanza: compiti

### Formazione

Coordinamento con il responsabile delle risorse umane per definire programmi di formazione per il personale e il loro contenuto specifico, nonché il contenuto delle comunicazioni periodiche da inviare ai dipendenti e ai diversi organi societari, finalizzate a fornire la necessaria sensibilizzazione e conoscenza di base sulla normativa del decreto n. 231.

24

## L'Organismo di Vigilanza: compiti

### Sanzionatorie

Coordinamento con le funzioni aziendali competenti per valutare l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari, fermo restando che l'Organismo di Vigilanza non è competente per l'irrogazione degli stessi, ma ha solamente un ruolo propositivo.

25

## L'Organismo di Vigilanza: i requisiti

### Autonomia e indipendenza

L'Organismo di Vigilanza deve operare in autonomia nei confronti della Società, senza interferenze/condizionamenti da parte di qualunque componente dell'ente. A tal fine, l'Organismo è inserito come unità di staff in una posizione gerarchica dipendente direttamente ed esclusivamente dal CdA.

Inoltre, all'OdV non devono essere attribuiti in alcun modo compiti operativi che minerebbero l'obiettività di giudizio al momento di verifiche sui comportamenti e sul modello.

26

## L'Organismo di Vigilanza: i requisiti

### Professionalità

L'Organismo di Vigilanza deve essere dotato di competenze tali da poter svolgere efficacemente l'attività assegnata.

In particolare:

- conoscenza dell'organizzazione e dei principali processi aziendali tipici del settore in cui la Società opera (esempio: l'Internal Auditor ha conoscenza di tutti i processi, così come figure di un certo livello anche non più "dipendenti" dall'ente);
- conoscenze giuridiche per l'identificazione delle fattispecie suscettibili di configurare ipotesi di reato (esempio: un legale penalista esterno all'ente).

## L'Organismo di Vigilanza: i requisiti

### Continuità d'azione

Al fine di garantire un'efficace e costante attuazione del Modello organizzativo, l'Organismo di Vigilanza deve essere una struttura dedicata esclusivamente ed a tempo pieno all'attività di vigilanza priva di altre mansioni operative all'interno dell'ente.

## Obblighi d'informazione nei confronti dell'OdV

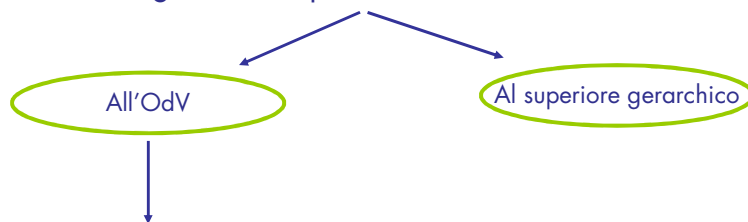
L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni, da parte dei dipendenti, degli organi sociali, dei consulenti, dei fornitori, dei partner e delle società di service in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

I dipendenti hanno il dovere di trasmettere all'OdV eventuali segnalazioni relative alla commissione o alla ragionevole convinzione di commissione di reati da parte di colleghi, amministratori, organi sociali o terzi rispetto alla società.

29

## Canali di comunicazione

Le segnalazioni possono essere effettuate:



➤ Mail:

30

## Come si arriva a un Modello 231?



31

## Identificazione dei rischi e progettazione sistema di controllo

Il D. LGS. N. 231/2001 prevede di fatto un sistema di Risk Management che si articola su due fasi:

- Identificazione dei Rischi
- Progettazione del Sistema di Controllo

Questo processo deve essere continuo o comunque deve essere svolto con un'adeguata periodicità.



## **Identificazione dei rischi**

Analisi del contesto aziendale per evidenziare

- dove (aree/settori di attività)
- secondo quali modalità

si possono verificare eventi pregiudizievoli.

## **Progettazione sistema di controllo**

Valutazione del sistema esistente all'interno dell'Ente e nel suo eventuale adeguamento, in termini di capacità di contrastare efficacemente (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati.

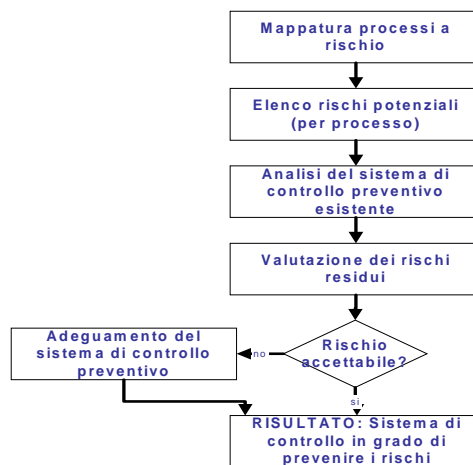
## Progettazione sistema di controllo

Ridurre un rischio comporta l'intervento su due fattori determinanti:

- la probabilità di accadimento dell'evento
- l'impatto dell'evento stesso.

L'evento non deve essere considerato solamente il fatto stesso, ma anche i comportamenti che possono condurre alla commissione del reato e che costituiscono una violazione della procedure di controllo interno.

## Processo di individuazione del sistema di controllo



## Rilevazione mappa dei processi a rischio

Può essere effettuata per attività, per funzione o per processi e comporta una revisione periodica esaustiva della realtà aziendale.

### Obiettivi:

- individuare le aree interessate a potenziali casistiche di reato
- analizzare i sistemi di controllo già in essere.

## Rilevazione mappa dei processi a rischio

Necessità di tenere conto di:

- prospettiva soggettiva (soggetti attivi o passivi di eventuali violazioni)
- prospettiva oggettiva (area di possibile violazione).

Output di fase:

MAPPA DELLE AREE AZIENDALI A RISCHIO

## Individuazione rischi potenziali

Sulla base del processo di cui al precedente punto, si deve effettuare l'analisi dei rischi potenziali, tenendo anche conto delle possibili modalità attuative dei reati nelle diverse aree aziendali.

Output di fase:

MAPPA DOCUMENTATA DELLE POTENZIALI MODALITA' ATTUATIVE DEGLI ILLECITI NELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE NELLA FASE PRECEDENTE

## Valutazione dei rischi

Misurazione della probabilità di un evento sfavorevole

Valutazione	Descrizione	Indicatori
Alta	Probabile a verificarsi nel periodo di un anno e/o con più del 25% del tasso di probabilità	L'evento manifesta potenzialità a manifestarsi diverse volte nel corso dei successivi dieci anni. Si è verificato nel corso degli ultimi due anni. E' un rischio tipico
Media	Possibile a verificarsi in un periodo di dieci anni e/o con meno del 25% del tasso di probabilità	L'evento potrebbe verificarsi più di una volta nei successivi dieci anni. Potrebbe essere difficile da controllare a causa di influenze esterne Ha una storia di occorrenza all'interno dell'azienda
Bassa	Remoto a verificarsi in un periodo di dieci anni e/o con meno del 2% del tasso di probabilità	L'evento non si è verificato e dovrebbe essere sorprendente la sua manifestazione

## Valutazione dei rischi

Esempio di mappa dei rischi

Area di rischio	Significatività (1)	Probabilità (2)	Profilo di rischio (1 x 2)
1. Governabilità	n.	%	n.
2. Posizionamento competitivo	n.	%	n.
3. Innovazione tecnologica	n.	%	n.
4. Processi operativi	n.	%	n.
5. Gestione della conoscenza	n.	%	n.
6. Gestione finanziaria	n.	%	n.
7. Conformità	n.	%	n.
Totale	n.	100%	n.

## Valutazione dei rischi

Reato Corruzione

Area di rischio	Significatività (1)	Probabilità (2)	Profilo di rischio (1 x 2)
1. Approvigionamenti	n.	%	n.
2. Risorse Umane	n.	%	n.
3. Commerciale - gestione bandi di gara	n.	%	n.
4. Contabilità/Amministrazione	n.	%	n.

## Valutazione dei rischi

### Trattamento dei rischi

A seconda della tipologia di rischio le azioni si possono tradurre in:

- Ridisegno dei processi di rischio
- Exit dalle attività generatrici di rischio
- Condivisione dei rischi
- Diversificazione
- Attività di controllo preventivo
- Accettazione dei rischi

## Valutazione dei rischi

### Trattamento dei rischi

La scelta delle attività da svolgere deve tener conto dei costi da sostenere per ridurre i rischi e comporta un'analisi costi-benefici.

## Ruoli e responsabilità di controllo interno

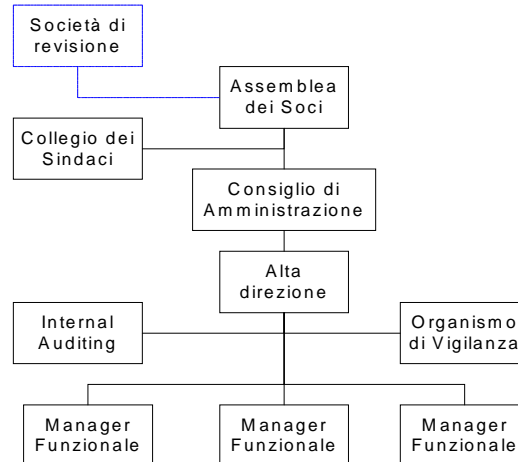
### Matrice attori/controlli interni

Attori	Efficienza ed efficacia della gestione	Attendibilità del sistema informativo	Conformità a leggi e regolamenti
Alta direzione			
Società di Revisione			
Collegio Sindacale			
Internal Auditing			
Organismo di vigilanza			

	Attività di controllo diretto + Monitoraggio dei controlli esistenti
	Supervisione sull'attività di un altro organo di controllo + Indagine dei fatti significativi
	Monitoraggio dei controlli esistenti
	Monitoraggio dell'adeguatezza del Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

## Ruoli e responsabilità di controllo interno

### Modello organizzativo di base



## **Sistema degli standard di controllo**

Attraverso la previsione di standard di controllo di riferimento, la società fissa obblighi/divieti che devono ispirare il comportamento di tutti coloro che partecipano a vario titolo i processi sensibili di cui sopra.

47

## **Standard di controllo**

### **Standard di controllo**

Tutti i processi aziendali sensibili sopra elencati devono essere gestiti nel rispetto dei seguenti standard di controllo:

- 1) Segregazione,
- 2) Tracciabilità
- 3) Controllo

48



## Standard di controllo

### Segregazione

I soggetti che eseguono un'operazione devono essere diversi da quelli che operano i controlli su tale operazione e da quelli che la autorizzano.

### Tracciabilità

Deve essere garantita traccia (a livello cartaceo o elettronico) dei vari passi dei processi sensibili posti in essere.

49

## Standard di controllo

### Controllo

Tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse finanziarie devono essere soggette ad un sistema di controllo, esercitato dall'OdV, idoneo a documentare – ad esempio attraverso la redazione di report o verbali – lo svolgimento di verifiche e/o attività di supervisione.

50

## Esempi di Principali processi sensibili

### **Reati contro la Pubblica Amministrazione:**

- negoziazione/stipula e/o esecuzione di contratti/convenzioni con la P.A.;
- acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie;
- gestione e controllo delle risorse finanziarie;
- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, licenze, certificati, brevetti e patenti per l'esercizio delle attività aziendali;

51

## Esempi di Principali processi sensibili

### **CASO 1**

#### **PROGETTI/CORSI DI FORMAZIONE FINANZIATI**

Situazione: La società x per la realizzazione di alcuni progetti o l'effettuazione di corsi di formazione richiede un finanziamento pubblico.

Si:

Al fine di ricevere il finanziamento l'addetto comunica al responsabile del progetto le ore effettivamente dedicate a tale progetto o alla formazione e comunica l'ammontare delle spese sostenute allegando copia dei giustificativi. Dopo la verifica i dati sono comunicati al soggetto erogante il finanziamento da chi ne ha i poteri.

52

## Esempi di Principali processi sensibili

...segue

No: L'impiegato comunica ore non dedicate al progetto di riferimento, e spese non realmente effettuate.

53

## Esempi di Principali processi sensibili

### Reati Societari:

- attività di comunicazione di dati e/o informazioni che determinano il valore di poste di bilancio;
- attività di supporto e collaborazione nelle attività di controllo o di revisione
- gestione societaria: gestione dei conferimenti, degli utili e delle riserve; operazioni sulle partecipazioni e sul capitale
- comunicazioni agli organi di vigilanza

54

## Esempi di Principali processi sensibili

### CASO 2 REDAZIONE DEL BILANCIO

Situazione: Il Responsabile Amministrazione/Contabilità/Bilancio comunica la necessità di inserire un accantonamento al Fondo svalutazione crediti a fronte della situazione di crisi di un cliente.

Si: Il Responsabile Amministrazione/Contabilità/Bilancio, in base a quanto definito dalla procedura per la redazione del bilancio, inserisce nel progetto di bilancio tale accantonamento e lo sottopone alla direzione e al Consulente Fiscale Esterno. Il progetto di bilancio viene in seguito messo a disposizione dei membri del CdA che lo approvano in sede di riunione. Il bilancio chiude in perdita ed è resa necessaria l'assunzione di provvedimenti su capitale sociale.

55

## Esempi di Principali processi sensibili

...segue

No: La Direzione ignora l'indicazione del Responsabile Amministrazione/Contabilità/Bilancio, e lo invita ad inserire nel bilancio un ammontare di crediti superiore al dovuto, al fine di non far emergere una perdita che comporterebbe l'assunzione di provvedimenti sul Capitale Sociale. Il Responsabile Amministrazione/Contabilità/Bilancio ignora quanto definito dalla procedura. La bozza di bilancio viene portata in CdA che la approva in sede di riunione. Il bilancio, non veritiero, viene così approvato.

56

## **Esempi di Principali processi sensibili**

### **Reati Informatici e Reati in materia di violazione del diritto d'Autore :**

- tutte le attività aziendali svolte dai Destinatari tramite l'utilizzo dei Sistemi Informativi aziendali, del servizio di posta elettronica e dell'accesso ad Internet;
- gestione dei Sistemi Informativi aziendali al fine di assicurarne il funzionamento e la manutenzione, l'evoluzione della piattaforma tecnologica e applicativa, nonché la Sicurezza Informatica;

57

## **Esempi di Principali processi sensibili**

### **Reati Informatici e Reati in materia di violazione del diritto d'Autore :**

- gestione dei flussi informativi elettronici con la pubblica amministrazione;
- utilizzo di software e banche dati;
- gestione dei contenuti del sito Internet.

58

## Esempi di Principali processi sensibili

### CASO 3 UTILIZZO DI SOFTWARE

Situazione: Per la gestione delle proprie attività, un dipendente necessita di un software dedicato

Si:

Viene seguita rigorosamente la procedura di approvvigionamento: L'ufficio acquisti richiede le offerte ai fornitori, una volta ricevute ne valuta la congruità, seleziona l'offerta migliore e ne approva l'acquisto. L'ufficio acquisti verifica che sia presente la specifica licenza e emette l'ODA, inviandolo al fornitore.

59

## Esempi di Principali processi sensibili

...segue

No:

Il dipendente scarica fraudolentemente da internet il software di cui necessita senza accertarsi della presenza di licenze.

60

## Esempi di Principali processi sensibili

### Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita:

- rapporti con fornitori e partner;
- relazioni con controparti, diverse da partner e fornitori, con cui la Società ha rapporti per lo sviluppo;
- flussi finanziari in entrata.

61

## Esempi di Principali processi sensibili

### **CASO 4** **RAPPORTI CON I FORNITORI**

Situazione: l'azienda XLS s.p.a. ha attivo un contratto di fornitura con il fornitore X, il quale invia all'amministrazione la fattura.

Si:

Il fornitore nell'inviare la fattura fornisce le coordinate bancarie relative ad un conto, a lui intestato, sul quale l'Amministrazione deve effettuare il pagamento.

62

## Esempi di Principali processi sensibili

...segue

No:

Il fornitore nell'inviare la fattura richiede all'Amministrazione di effettuare il pagamento su un conto bancario non intestato a lui ma ad un soggetto terzo.

63

## Esempi di Principali processi sensibili

### **Reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro :**

- Gestione dei rischi di salute e sicurezza sul lavoro delle sedi aziendali.

64



## Esempi di Principali processi sensibili

### **CASO 5** **MANUTENZIONE UFFICI**

Situazione: Viene affidata ad una società esterna un'attività di manutenzione degli uffici.

Si:

La funzione competente effettua un controllo sulle persone che svolgeranno i lavori e sulla loro regolarità contrattuale e fornisce idonee informazioni in merito ai rischi legati a tale attività e l'elenco dei dispositivi di sicurezza che dovranno essere adottati. In fase di esecuzione dei lavori effettua il controllo delle presenze e dell'adozione dei dispositivi di sicurezza previsti.

65

## Esempi di Principali processi sensibili

...segue

No:

La funzione competente non effettua il controllo sulle persone che effettueranno i lavori e sulla loro regolarità contrattuale, anzi viene accettato che giornalmente la ditta, senza preavviso, mandi operai diversi a svolgere l'attività. Inoltre, non fornisce informazioni sui rischi legati all'attività e l'elenco dei dispositivi di sicurezza da adottare.

66

## Esempi di Principali processi sensibili

### Reati Ambientali :

- Emissione di sostanze inquinanti in atmosfera;
- Gestione dei rifiuti;
- Selezione fornitori di servizi per il settore ambientale
- Gestione dei rifiuti (cartucce per stampanti, pc aziendali, monitor, stampanti in disuso, arredi).

67

## Esempi di Principali processi sensibili

### **SMALTIMENTO RIFIUTI**

Situazione: i toner delle stampanti presenti in ufficio sono esausti e bisogna sostituirli con toner nuovi.

Si: La società attiva il fornitore per lo smaltimento dei rifiuti. In seguito allo smaltimento, lo smaltitore rilascia al Responsabile della Gestione Rifiuti una ricevuta di "Formulario di identificazione rifiuto" e l'operazione è registrata dal Responsabile della Gestione Rifiuti sul "Registro Carico e Scarico Rifiuti" (fino all'entrata in vigore delle procedure previste dal sistema SISTRI).  
Le autorizzazioni degli smaltitori sono conservate dall'ufficio competente.

68

...segue

## Esempi di Principali processi sensibili

...segue

No:

L'utente della stampante sostituisce il toner esausto con uno nuovo, gettando quello esausto nei recipienti dedicati agli assimilabili urbani

69

Grazie per l'attenzione

70